

È ora che (ri)nasca ... la gratuità!

don Paolo

prontissima, invece, sente i primi tepori e senza che tu te ne accorga lei è là. Pronta.

La gratuità è come il **fiore di pero**.

Non è particolarmente bello e dura poco; appena fiorisce basta una brezza per cominciare subito a spogliarlo dei petali. È un fiore che sembra sbocciare per morire presto, in apparenza uno spreco. Ma se continui ad osservare nei giorni seguenti, là dove c'erano i petali ben presto comincia a prendere forma un frutto sempre più generoso. Quel fiore genera uno dei frutti più corposi e dolci delle nostre terre. Muore sì, ma genera qualcosa di molto più grande e gustoso.

La gratuità è come un **albero di more** (*i vecchi morerà!*).

La pianta non è bellissima, ma la sua forza e rettitudine ne hanno fatto per molti secoli delle colonne portanti essenziale, soprattutto per i vigneti. Spesso erano proprio i morerà a sostenere le viti, e se servivano come punto di ancoraggio non di rado si nascondevano in un mantello di edera. Questi alberi erano invisibili, ma portavano il peso degli altri (*e quello dell'economia dei bachi da seta!*).

La gratuità è come le **primule**.

Sono fiori rivoluzionari. Quando fioriscono le altre piante si lamentano: "Ma cosa fai? È inverno! Cosa ti inventi?" Le prime primule sorprendono sempre, sembrano andare contro corrente in una natura ancora addormentata. E invece sono proprio loro che svelano la verità: l'inverno è finito e la vita riesplode!

La primavera rinnova la terra, come la gratuità rinnova l'umanità.



La primavera rinnova la terra, come la gratuità rinnova l'umanità. La gratuità come la **vite**. È esigente. Bisogna che la sua terra sia ben dissodata, richiede la giusta quantità d'acqua e nei giusti periodi, la temperatura quando il frutto si forma deve essere molto calda di giorno e fresca di notte, gli serve il sole e ha bisogno di essere difesa da funghi e parassiti. Ma tanta fatica è sempre ripagata da un frutto buono, e ricco. È esigente, ma non è tirchia nel dare soddisfazione.

La gratuità è come una **margherita**.

È il fiore più comune, qualcuno potrebbe definirlo banale. È umile nel senso che non si fa annunciare, non pretende di esser coltivata, chiamata, ossequiata... è

prontissima, invece, sente i primi tepori e senza che tu te ne accorga lei è là. Pronta.
La gratuità è come il **fiore di pero**.
Non è particolarmente bello e dura poco; appena fiorisce basta una brezza per cominciare subito a spogliarlo dei petali. È un fiore che sembra sbocciare per morire presto, in apparenza uno spreco. Ma se continui ad osservare nei giorni seguenti, là dove c'erano i petali ben presto comincia a prendere forma un frutto sempre più generoso. Quel fiore genera uno dei frutti più corposi e dolci delle nostre terre. Muore sì, ma genera qualcosa di molto più grande e gustoso.
La gratuità è come un **albero di more** (*i vecchi morerà!*).
La pianta non è bellissima, ma la sua forza e rettitudine ne hanno fatto per molti secoli delle colonne portanti essenziale, soprattutto per i vigneti. Spesso erano proprio i morerà a sostenere le viti, e se servivano come punto di ancoraggio non di rado si nascondevano in un mantello di edera. Questi alberi erano invisibili, ma portavano il peso degli altri (*e quello dell'economia dei bachi da seta!*).
La gratuità è come le **primule**.
Sono fiori rivoluzionari. Quando fioriscono le altre piante si lamentano: "Ma cosa fai? È inverno! Cosa ti inventi?" Le prime primule sorprendono sempre, sembrano andare contro corrente in una natura ancora addormentata. E invece sono proprio loro che svelano la verità: l'inverno è finito e la vita riesplode!
La primavera rinnova la terra, come la gratuità rinnova l'umanità.
Ma la primavera è fatta proprio delle primule, delle margherite, degli alberi da frutto che offrono i loro fiori all'impollinazione e dalla vite e gli altri alberi che risvegliano di verde speranza i campi e le colline. Se ci fosse solo una temperatura più tiepida ma nessun fiore e solo qualche macchia di verde nordico... non sarebbe primavera.

E così l'umanità è fatta di generosità, di umile disponibilità, di dono e di sacrificio, di prontezza a supportarsi vicendevolmente, di resistenza alla tentazione dell'orgoglio e della chiusura. Se ci fosse un mondo pieno di gente che fa cose, ma nessuno di questi "fiori"... l'umanità invecchierebbe inesorabilmente nel suo grigiore.

Siamo tutti stanchi dell'inverno. È ora che sia primavera!



Sacramenti



Cresime a Santa Lucia



Cresime a Sarano



insieme



Prime Comunioni a Sarano

*Cristo ha affidato
i Sacramenti alla sua Chiesa.
Essi sono «della Chiesa»,
in un duplice significato:
sono «da essa», in quanto sono
azioni della Chiesa, la quale è
sacramento dell'azione di Cristo;
e sono «per essa»,
nel senso che edificano
la Chiesa.*

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Gratitudine e denaro, storie di pregiudizi.

don Paolo

Come da consuetudine, in occasione di passaggi importanti del cammino di fede, si chiede un'offerta libera (*non di pagare un prezzo, che non è libero*) per "esprimere, al meglio delle proprie possibilità, la gratitudine di quel giorno", così scrivevo nel foglio indirizzato ai genitori.

In occasione delle cresime una famiglia, protetta dall'anonimato, ha messo nella busta la fotocopia di un articolo che riportava un intervento del papa contro "la lista dei prezzi per il battesimo, la benedizione, le intenzioni delle messe". Credo che gli autori del gesto (*che non hanno letto l'articolo fino in fondo visto che il papa raccomandava di esprimere critiche simili "in faccia al parroco" e non con buste anonime*) forse non abbiano inteso bene la faccenda e, poiché forse non sono gli unici, vorrei chiarire a beneficio di tutti (*e non certo per rispondere a messaggi anonimi che si qualificano da sé*).

Le offerte di cui parliamo non sono un prezzo, anzi lo scrivo chiaramente nel messaggio ai genitori: "non può avere la pretesa di ripagare un dono inestimabile", sono bensì il bisogno di partecipare alla carità verso i poveri, per quanto riguarda l'offerta data al vescovo (e su questo il papa interviene spesso anche se non si fanno le fotocopie di questi interventi; ma soprattutto è la Sacra Scrittura a raccomandarlo, e vale anche più del papa!), e il bisogno di esprimere la propria gratitudine per quanto riguarda la busta alla parrocchia, come appunto ho scritto.

Qualcuno ritiene che sia giusto pensare che "tutto è dovuto", libero di farlo; ma la gratitudine è assente dalla fede cristiana (*anche se questo scarseggiano le fotocopie degli interventi papali!*) e continuerò a favorirla.

Io credo dovrebbe essere così anche nelle famiglie: un valore da insegnare ai figli. E generalmente è così infatti, pur non essendo mai richiesto, i genitori sentono il bisogno di fare sempre un pensiero ai catechisti! È sentito come cosa normale visto che spendono energie, tempo e passione. Stupisce che alcuni non capiscano che la parrocchia (*oltre a cercare e fornire quei catechisti!*) spende risorse notevoli per lo stesso scopo: la crescita dei suoi figli!

In ogni caso, essendo segno di gratitudine... se non c'è gratitudine nulla vieta che non ci sia l'offerta! Nessuno è mai stato rincorso per esigerla! Anzi, le buste fornite dalla parrocchia hanno proprio questa funzione: essendo tutte uguali garantiscono l'anonimato! In passato, e anche quest'anno, qualcuno ha ritenuto di non fare l'offerta, o di consegnare la busta vuota, o con meno di 2 euro... lecito! Infatti nessuno l'ha mai saputo prima di adesso: ognuno deve essere libero di esprimere la propria gratitudine come crede, come può, come vuole, come sa.

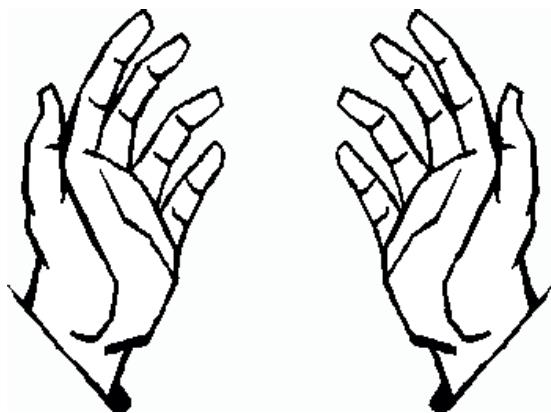
Ma su questo gesto intervengo pubblicamente perché è disonesto spacciare per pagamento ciò che invece è semplicemente libera offerta (*e ancora più disonesto è tentare di usare argomenti speciosi per giustificare le proprie durezze e ingratitudini!*).

Questi concetti che sto esprimendo, d'altra parte, sono riportati anche nell'articolo fotocopiato, sarebbe bastato avere la pazienza di arrivare fino in fondo e non fermarsi al titolo, tra l'altro mal interpretato. Mi fa sorridere poi il pensare quanti parrocchiani, magari in occasione di funerali, mi pregano di dire loro una cifra di riferimento per l'offerta che sentono di dover fare e hanno sempre avuto la stessa risposta: "quel che ritenete giusto voi va benissimo!". Risposta accolta spesso, lo vedo, con poca soddisfazione. Ma tant'è... non c'è prezzo! Mai.

Ma queste sono cose che capisce solo chi vive davvero dall'interno la famiglia parrocchiale, e chi ha dentro di sé della gratitudine; coloro che invece vi passano ogni tanto valutano tutto secondo i propri pregiudizi. Come il tale, che anni fa, vedendo sul foglietto degli avvisi - perché tutto è pubblico e noto! - che in occasione dei battesimi le famiglie avevano offerto 275,00 € (erano, se non erro, una decina di famiglie) aveva concluso che il parroco faceva pagare i battesimi quella cifra, e ha pensato di condividere l'arguta conclusione col mondo intero pubblicandola su facebook.

Allora concludo e ribadisco:
l'offerta è espressione di gratitudine, le due cose possono esserci o meno. L'onestà invece dovrebbe esserci sempre. Ciò significa ad esempio che, se si ritiene la parola del papa autorevole, onestà vorrebbe che la si ascolti anche quando raccomanda la carità, l'accoglienza dei poveri e dei profughi, lo studio della Parola di Dio, la partecipazione assidua(!) ai sacramenti... e anche quando chiede il coraggio di dire in faccia le cose come ho fatto io spiegando la faccenda dell'offerta all'incontro con i genitori, e nessuno ha avuto nulla da ridire (quante fotocopie potrei fare degli interventi del papa contro le voci, i mormorii e le cose dette alle spalle!).

*Ma l'onestà
è come
la gratitudine...
entrambe
non si comprano,
si coltivano!*



LA MESSA A SANTA MARTA

Francesco: «Basta chiedere soldi per battesimi, benedizioni e messe»

Il Papa: «La redenzione è gratuita». Il cardinale Bagnasco puntualizza in serata: «Non si fa commercio delle cose sacre»

di GIAN GUIDO VECCHI E REDAZIONE ONLINE



Papa Francesco (Ansa/Brambatti)

CITTÀ DEL Mondo
mercanti d'ogni genere
scandalo
gente
con lo
nel
ca
e
a non possiamo

intenzioni per la messa. E il popolo si sente un po' come un prete della messa mattutina a Santa Marta. Guai alle chiese che fanno affari, «la religione non è un business». Che racconta una sua esperienza per il quotidiano *L'Espresso*, con un gruppo di universitari, e voleva farlo con la messa. «Sono dati in una parrocchia, volevano farlo con la messa», racconta. «Mi hanno detto: "No, no: non si può". "Ma perché?", ho chiesto. "Perché non si può accomandare di farlo sempre con la messa", mi hanno risposto. "Non si può. Ci sono altri turni". "Ma non è vero, c'è sempre un'altra messa", mi hanno detto. E per sposarsi con la messa, «non si fa commedia», dice Angelo Bagnasco: «Non si fa commedia con Dio».

copia DI COSE SACRE» Parole a cui ha risposto in
modo inequivocabile: «I sacramenti non sono pagati in nessun

parte Genova e presidente della Cei. «Le offerte che i fedeli libera sono un modo per contribuire alla necessità di aiutare ancora, puntualizza il portavoce della Conferenza episcopale italiana, Domenico Pompili: «Le parole del card. Bagnasco sull'offerta di elemosina espressa stamane dal Papa a Santa Marta circa il riscatto delle cose sacre, parroci sanno bene che eventuali offerte non sono accolte per la carità, ma mai pretese visto che dei fedeli sono a merce di scambio».

Relazione di bilancio 2015

don Paolo

Nelle ultime settimana si sono riuniti i Consigli per gli Affari Economici appena rinnovati delle due parrocchie. Il loro compito è quello di coadiuvare il parroco nella curare il patrimonio della comunità.

Ci si dimentica spesso, infatti, che il patrimonio storico, immobiliare ed economico non appartiene al parroco o, più in generale, ai preti (*quelli vengono e vanno, ma il patrimonio resta*) ma è della comunità attuale e va custodito per la comunità futura: i nostri figli. Dobbiamo certamente ammettere che i nostri padri, i nostri nonni e chi ha preceduto ha fatto un grande lavoro per noi! I nostri figli potranno valutare se noi stiamo facendo un buon lavoro per loro.

Il primo compito dei nuovi consigli è stato proprio quello di valutare e approvare i bilanci dell'anno 2015. E trattandosi di cose della comunità cristiana è bene che tutti i cristiani della

comunità se ne sentano responsabili, sia nella partecipazione anche a questa dimensione reale della vita sia nella conoscenza di come procedono le cose sul piano delle finanze.

In generale possiamo dire che le cose sono andate bene per entrambe le comunità. I bilanci sono positivi (*non certo straordinari!*) ma non per un aumento delle entrate, che sono costituite dalle offerte che a vario titolo vengono fatte dai cristiani del paese, quanto per una gestione oculata che controlla bene le voci di uscita. Entrambi i bilanci sono in negativo, come noto, perché entrambe le comunità hanno investito (*e stanno investendo*) sul futuro, cioè sui nostri figli, approntando ambienti accoglienti dove crescere; si tratta di spese straordinarie che possono rientrare solo con tempi lunghi, ma stanno rientrando. E così non solo si pensa a pagare i debiti ma è possibile anche continuare a guardare avanti.

Tengo a precisare che i bilanci economici non contengono la voce della carità (*se non le offerte che in certe giornate vengono fatte appositamente a determinati scopi, come a Natale e Pasqua per i poveri, per il seminario a fine novembre, per le missioni... tutte rendicontate puntualmente negli avvisi settimanali quando capitano*), infatti sia la Caritas che la "locanda del buon samaritano" hanno una loro contabilità, della prima abbiamo già rendicontato, la seconda sostanzialmente vede coincidere entrate e uscite in quanto i fondi europei si fanno carico delle spese di accoglienza dei richiedenti asilo. Sono però contabilità che vanno tenute presenti, che ci sono! Le nostre comunità sono fortemente impegnate sul versante caritativo (*come deve essere!*) e non badano solo a se stesse.

La parrocchia di **Santa Lucia** ha praticamente estinto i suoi debiti per i lavori di ampliamento dell'oratorio (*l'investimento di gran lunga più importante*), tanto che si sta già muovendo per procedere ad un nuovo stralcio di lavori: il salone polivalente, ex teatro. La scuola materna viaggia con un passivo accettabile, circa 2.000,00 euro. Il disavanzo totale nel 2015 è stato di 89.300,00 euro (*molto meno dell'anno precedente*) a cui la parrocchia fa fronte grazie all'aiuto di casa "Divina Provvidenza". La nostra casa di soggiorno è certamente un'ancora di salvezza, tuttavia dispiace notare che se non fosse per questa eredità lasciataci dai nostri padri e nonni... le nostre offerte attuali (*poco più di 20.000 euro quelle domenicali*) basterebbero a malapena per la gestione ordinaria e l'oratorio, tanto per fare un esempio, sarebbe chiuso e fatiscente. Insomma, se i nostri figli hanno un futuro non è per la nostra generosità ma per quella dei nostri padri. È importante notare che le offerte ordinarie della domenica sono costanti, mentre quelle legate a momenti particolari come sacramenti dei figli, funerali, ecc. sono in calo più che vistoso; l'impressione è, dunque, che chi vive davvero con convinzione la comunità sente anche il bisogno di provvedere ad essa, chi invece la sfrutta come un centro di servizi religiosi ritiene di non dover contribuire e, magari, pretendere che tutto gli sia dovuto (*il riferimento è all'articolo precedente!*).

Anche la parrocchia di **Sarano**, come noto, è gravata da un importante investimento sull'oratorio, tuttavia grazie anche al generoso impegno dei responsabili e volontari del gruppo San Martino, sta provvedendo a saldare i debiti: i fornitori sono stati quasi tutti liquidati e due terzi del mutuo sono stati ripagati. Appare assolutamente alla nostra portata, come già comunicato, provvedere anche alla sostituzione dell'impianto di riscaldamento in chiesa per la salute della struttura (*finora solo i tempi burocratici ci hanno rallentato ma siamo ormai pronti a partire*). L'avanzo positivo del 2015 per circa 27.200,00 euro (*erano poco più di 22.000,00 nel 2014*) è frutto sia della tenuta delle entrate (*le offerte domenicali sono poco più di 16.000 euro*) sia del controllo delle uscite. Continuando così e salvo imprevisti dovremmo risanare tutto in qualche anno.

IL GREST 2016 sta già scalpitando!!

Eh sì! Perché il GrEst in parrocchia risponde proprio al desiderio (*ma forse è proprio un bisogno!*) di festa che l'estate incarna meglio di qualsiasi altro tempo. Un'occasione per stare insieme agli amici, divertirsi insieme, passare il tempo in modo sereno e distensivo... senza che diventi distruttivo!

Il GrEst proposto dal NOI diocesano ha questo titolo anche per un altro motivo. Le parabole della misericordia che troviamo sul vangelo, guarda caso, terminano quasi tutte con il protagonista che rivolge agli altri proprio questo invito: "Fai festa con me!". Perché non c'è motivo più grande per far festa che scoprirci avvolti da un amore grande e pieno di misericordia.

D'altra parte, come è noto, i GrEst parrocchiali sono sempre più qualificati proprio sotto questo profilo: svelare il motivo e il

modo per fare della nostra vita una festa! E allora quest'anno partiremo dai messaggi contenuti nelle parabole della misericordia, così la festa è assicurata ben oltre le quattro settimane di GrEst!

A proposito, i GrEst iniziano lunedì 27 giugno e andranno avanti dal lunedì al venerdì fino al 22 luglio. Quote di partecipazione invariate da 5 anni. Come sempre al mattino c'è il circolo fra' Claudio a Santa Lucia mentre al pomeriggio opera il circolo San Martino, a Sarano. Gli animatori - anch'essi sempre più qualificati - si stanno già scaldando!

Grest

Da qualche settimana ormai l'aria ha l'odore della primavera, ormai è evidente, e le temperature costringono a mettere da parte il vestiario più pesante. Questo non aiuta certo i ragazzi a restare concentrati nell'ultimo scorciò di anno scolastico, però riempie i cuori di attesa perché l'estate vuol dire... festa!

In particolare quest'anno sarà così, i GrEst parrocchiali infatti hanno proprio questo titolo. "Fai festa con me!"



Ma c'è anche l'e-greste e il Grest...embrino!

Il circolo fra' Claudio, come ogni anno, sta approntando anche l'**e-grest** (extra-GrEst) per quelle prive di scuola o di GrEst) fino alla fine di luglio: 13-17 giugno, 20-24 giugno e 25-29 luglio.

In cantiere anche il **Grest...embrino!** Per accompagnare i ragazzi dall'inizio di settembre fino all'inizio della scuola!





Ritorna la Benedizione delle Famiglie per quartiere!

La nostra vita - anche familiare - sa troppo spesso di anonimato; ci capita di pensare che conosciamo poco quelli intorno a noi; vorremmo vivere in una comunità dove c'è più fiducia e collaborazione reciproca; temiamo di diventare una sorta di quartiere dormitorio di Conegliano; usciamo per strada e riconosciamo pochi volti... il Signore ci da una piccola ma concreta opportunità per combattere questi mali: l'incontro tra

vicini di casa per la Benedizione delle Famiglie. Sarà sempre al martedì (S. Lucia) e giovedì (Sarano) alle 20.00. Partiremo il 17 maggio e termineremo, se il tempo lo consente, il 23 giugno.

*Tu che hai fatto della tua casa
un modello di scambievole aiuto,
fa' che le nostre famiglie
siano sempre aperte
alla accoglienza e alla solidarietà.*



Pellegrinaggio a Roma!



Col CPP abbiamo deciso di organizzare un pellegrinaggio a Roma per i parrocchiani che vogliono onorare questo anno santo con la visita al centro della cristianità. I particolari non sono definiti, abbiamo solo deciso di farlo:

- nella prima metà di settembre (pensavamo al 3-5 settembre ma il 4 c'è la canonizzazione di Madre Teresa e non conviene, per la ressa e i costi, ora siamo più orientati verso il 9-11 settembre);
- una durata di 3 giorni e due notti;
- formulare una proposta che faciliti la partecipazione anche delle famiglie con bambini piccoli.

Stiamo lavorando per voi!

Per tutto il resto state attenti alle locandine che compariranno in chiesa!



Alla Locanda del Buon Samaritano non si sta con le mani in mano. La rima è casuale, il detto invece no. Infatti i dieci richiedenti asilo ospitati presso l'ex canonica di Sarano sono coinvolti in diverse attività che consentono loro di acquisire conoscenze a livello personale e lavorativo.

Oltre al corso di italiano che continuano a seguire da quando sono arrivati, nel mese di marzo, grazie alla disponibilità del Maestro pizzaiolo Andrea De Martin, informatico di professione, pizzaiolo professionista per passione, sei ragazzi hanno imparato a fare la pizza. La pizza quella vera come si fa in pizzeria, partendo dalla sua storia fino ad impiazzarla.

Ora, due sudanesi, un nigeriano, due pakistani ed un bengalese, possono inserire nel loro curriculum anche

questa esperienza formativa ed esibire tanto di attestato di partecipazione al corso. Passando dalla teoria alla pratica, i ragazzi hanno imparato a distinguere le farine, a dosare gli ingredienti, a stendere la pasta e farcirla, modi e tempi di cottura.

Con pazienza e passione Andrea ha tirato fuori il meglio di ognuno di loro, con risultati positivi e sorprendenti. I ragazzi si sono impegnati per imparare, comprendendo l'importanza dell'opportunità che gli è stata offerta. Ed il Maestro Pizzaiolo ha pure scoperto, fra di loro, un talento. Il corso si è concluso con la 'cerimonia' di consegna degli attestati di cui i sei ragazzi vanno molto fieri. Un corso che per i ragazzi ha rappresentato anche momenti di socializzazione, con la pizza preparata da loro e condivisa con altri volontari. Uno stare insieme che ha arricchito ospiti e ospitanti.

Tra marzo e aprile sono anche ripresi i lavori nell'orto sociale dell'ex canonica. Alcuni volontari hanno coinvolto i ragazzi nei lavori di aratura e semina, insegnando loro come ci si prende cura dell'orto, cosa che continueranno a fare anche nei prossimi mesi. Il 18 aprile i ragazzi della Locanda hanno incontrato i seminaristi del seminario vescovile di Vittorio Veneto. Sia gli uni che gli altri hanno scoperto di avere in comune diversi aspetti della loro vita: sono giovani, provenienti da famiglie ed esperienze di vita diverse che si trovano a vivere insieme un pezzo di cammino della loro vita.

E' stato un incontro di scambio. Sia i richiedenti asilo che i seminaristi erano curiosi delle reciproche storie. Lingua e culture personali differenti non sono state ostacoli, anzi, lo sforzo di comprensione reciproca ha permesso di superare più velocemente la barriera linguistica e l'umana diffidenza creando un clima disteso e amichevole. I ragazzi si sono salutati con la promessa di incontrarsi nuovamente per sfidarsi sul campo da calcio. L'augurio reciproco è stato racchiuso in due parole: Buon Cammino!

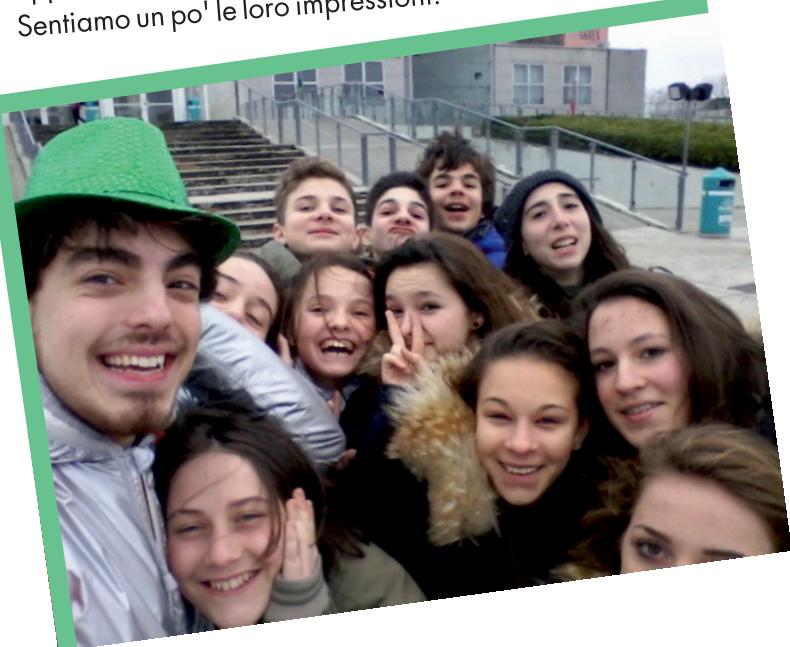


e a JeSOLO ... Com'è andata alla Festa dei ragazzi?



Domenica 6 marzo 2016 il Movimento Giovanile Salesiano ha organizzato la consueta Festa dei Ragazzi! Santa Lucia c'era! Infatti un gruppo sostanzioso, capitanato da tre bravissime mamme, hanno accompagnato a Jesolo i ragazzi che hanno desiderato partecipare alla Festa. Ma c'è di più! Sabato 5 marzo 2016, 12 tra ragazzi e ragazze del Gruppo Post-Cresima di 3^media sono partiti con i loro animatori per raggiungere il Pala Arrex a Jesolo. Questi bravissimi ragazzi, insieme ad altri loro coetanei da tutto il Triveneto, hanno dato una mano nell'organizzare concretamente la Festa vera e propria! Addirittura alcuni di loro hanno scelto di far parte dello spettacolo della Festa, una grande opportunità e responsabilità!

Sentiamo un po' le loro impressioni:



Lorenzo

“È stata una bellissima esperienza, un'occasione per incontrare persone nuove, fare amicizie, confrontarsi, imparare ad organizzare una grande festa e capire come lavorano gli organizzatori: ma soprattutto è stata un'esperienza di responsabilità, che ci ha fatto assaggiare il lavoro di un animatore. Ci ha fatto anche sentire utili e importanti per l'esito della festa: eravamo i mattoni della casa in cui i ragazzi sono venuti ad abitare il giorno della festa!”

Deborah

“Devo dire che fare gli animatori alla Festa dei Ragazzi di Jesolo è stato veramente super! Noi ragazzi del Gruppo Post-Cresima abbiamo contribuito, insieme ad altri ragazzi come noi, a dar vita a questa incredibile festa cantando, ballando, recitando per migliaia di altri bambini e ragazzi da tutto il Triveneto! Tutto questo mettendoci il cuore! Mi sono divertita tantissimo, è stata un'esperienza speciale che mi ha fatto crescere e che non dimenticherò mai!”

Francesca

“Il weekend che ho passato a Jesolo è stata un'esperienza che non ho mai avuto l'occasione di fare prima d'ora e che, anche se all'inizio ero un po' agitata, poi si è rivelata straordinaria. In più sono stata contenta di parteciparvi perché ho conosciuto tante persone nuove e molto simpatiche.”

**"SABATO
5 E DOMENICA 6 MARZO
CI SIAMO MESSI NELLE VESTI DEGLI
ANIMATORI PER LA PRIMA VOLTA. È STATA
UN'ESPERIENZA IMPEGNATIVA, PERCHÉ BADARE
A PIÙ DI 5000 BAMBINI NON È MOLTO SEMPLICE
MA IL LATO POSITIVO È CHE ABBIAMO CONOSCIUTO
MOLTI NUOVI RAGAZZI, CI SIAMO RESI UTILI PER
ORGANIZZARE UNA GRANDE FESTA E ABBIAMO
IMPARATO AD ESSERE AUTONOMI, AD ESSERE
ANIMATORI. SIAMO FELICI DI AVER PARTECIPATO
PERCHÉ OLTRE A TUTTO QUESTO CI SIAMO
DIVERTITI UN SACCO."**

ANNA

**"Un bellissimo ricordo che
mi terrò dentro per sempre.
Cosa è stata per me questa esperienza?
Beh, secondo me è stata un'opportunità che ho
saputo accogliere potendo incontrare nuove
persone e fare cose che sicuramente non mi
capiterà mai più di fare. Poi vedere tutta quella
gente che praticamente era lì per noi! O forse
noi eravamo lì per loro, comunque mi ha fatto
veramente emozionare."**

Marco

**"La Festa dei Ragazzi del 5-
6 Marzo è stata un'esperienza
indimenticabile. In questi due giorni
ho potuto conoscere tantissimi miei
coetanei di altri paesi del Triveneto.
Anche durante i giochi, nei quali io ero
un'organizzatrice, ho potuto conoscere
molte ragazze e molti ragazzi. La parte
della festa che mi è piaciuta di più è
stata quando abbiamo "girato il
mondo" e abbiamo ballato delle
canzoni dei vari continenti (Asia, Europa,
Oceania e Africa). Questa è
un'esperienza che secondo me
dovrebbero provare tutti, perché impari
a socializzare tantissimo con ragazzi e
ragazze più o meno della tua età."**

Lia

**"Questa esperienza è stata
molto bella, coinvolgente
e soprattutto divertente
perché ho fatto molte amicizie
con delle persone che non
conoscevo.
Ho imparato ad essere
meno timida con gli altri.
A chi il prossimo anno
pensa di parteciparci gli consiglio
di andarci perché
è un'esperienza bellissima
ed entusiasmante."**

Alison

**Questi ragazzi
si sono davvero impegnati e
hanno vissuto questa esperienza
come un'opportunità per
crescere.**

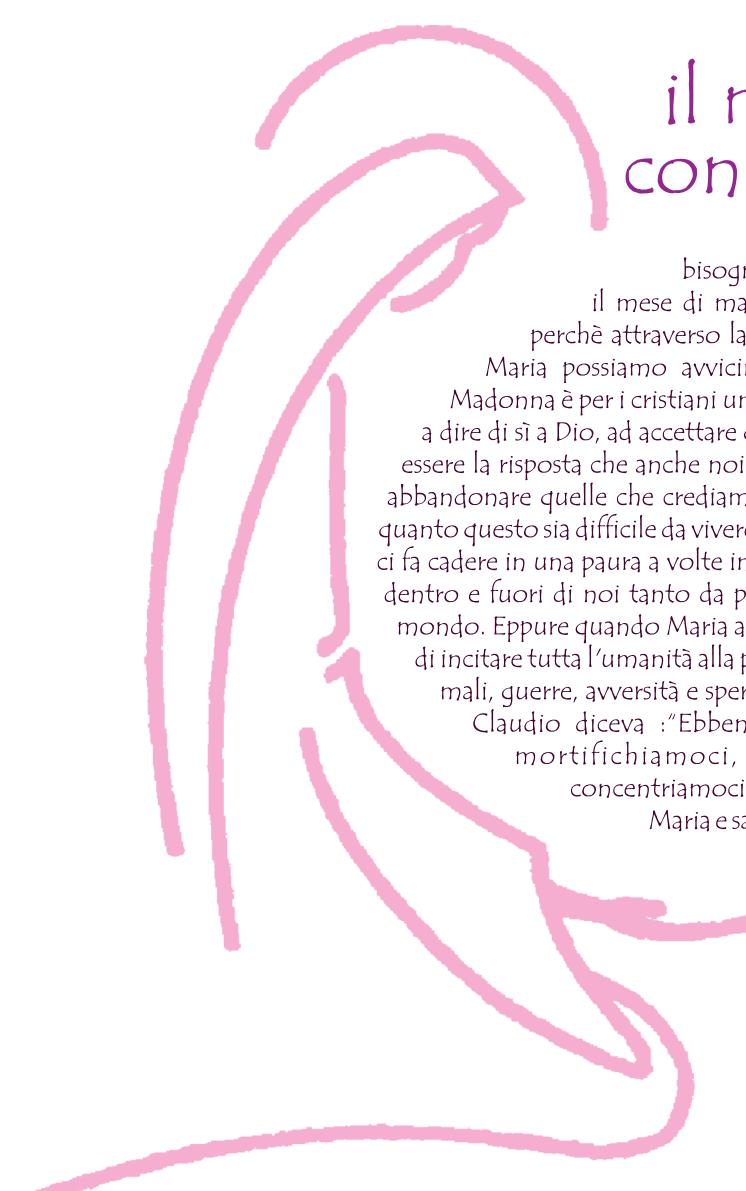
**Hanno toccato con mano cosa
vuol dire essere animatori,
quanto sia bello e gratificante
sporcarsi le mani per
qualcun'altro.**

**Come diceva lo slogan
della Festa dei Ragazzi di
quest'anno:**

ci hanno messo cuore!

Giorgio





Viviamo il mese di maggio con il Santo Rosario

Il nostro

bisogno di preghiera ci porta a vivere

il mese di maggio con una carica ancora maggiore

perchè attraverso la recita del Santo Rosario e l'intercessione di

Maria possiamo avvicinarci maggiormente a Dio. La figura della

Madonna è per i cristiani un riferimento importante. Lei è stata la prima persona

a dire di sì a Dio, ad accettare quella che è stata la sua volontà e questo "sì" dovrebbe

essere la risposta che anche noi rinnoviamo ogni giorno al Signore quando ci chiede di

abbandonare quelle che crediamo siano le nostre priorità per lasciarci guidare da lui. Ma

quanto questo sia difficile da vivere nella quotidianità lo sappiamo bene! Il nostro essere fragili

ci fa cadere in una paura a volte ingiustificata verso il nostro prossimo e verso ciò che accade

dentro e fuori di noi tanto da perdere la fiducia nel progetto che Dio ha per noi e per il

mondo. Eppure quando Maria apparve ai tre pastorelli di Fátima lo fece con la prerogativa

di incitare tutta l'umanità alla preghiera perchè attraverso di essa si possano sconfiggere

mali, guerre, avversità e sperare in una vita più giusta per tutti. Anche il Beato frà

Claudio diceva : "Ebbene, vogliamo noi dunque salvarci? Preghiamo,

mortifichiamoci, stacchiamoci da ogni cosa terrena e

concentriamoci interamente al Cuore immacolato di

Maria e saremo vittoriosi ovunque."

Nel mese di maggio, mese in cui si festeggia anche la festa della mamma, non dimentichiamoci dunque della Madre di tutti i cristiani che aspetta con il suo sorriso e la sua dolcezza di essere ricordata per poter ancora una volta aiutarci nelle nostre difficoltà, proprio come tutte le mamme sanno fare.

"Siamo assidui nella recita del Rosario sia nella comunità ecclesiastica sia nell'intimità delle nostre famiglie".(Giovanni Paolo II).

Luoghi nelle parrocchie dove si recita il Santo Rosario

• Santa Lucia dal lunedì al Venerdì

- | | |
|--|-----------|
| • Casa di riposo "Divina Provvidenza" | ore 15,30 |
| • Santuario Madonna del Ramoncello | ore 16,00 |
| • Chiesa parrocchiale (cappella Sacro Cuore) | ore 18,00 |
| • Capitello località Granza | ore 20,00 |

Sarano dal lunedì al venerdì

- | | |
|--|-----------|
| • Grotta della Madonna davanti la chiesa | ore 20,30 |
| • Chiesetta "Madonna della Salute" | ore 20,30 |
| • Parco di Sarano | ore 18,00 |

Il Martedì

- | | |
|----------------|-----------|
| • Via Alemagna | ore 20,30 |
|----------------|-----------|

scopriamo... Ci

Oratorio dei SS. Lorenzo e Marco

Alla fine del Duecento ha cominciato a prendere piede un movimento laicale di riforma della Chiesa, in un momento nel quale il rinnovamento spirituale e la necessità di un ritorno all'essenza del messaggio evangelico venivano sentiti come prioritari e necessari per affrontare la crisi culturale di quel periodo. Il richiamo alla pratica di una rigida disciplina e dell'importanza della penitenza divennero i vessilli predicati da Raniero Fasani intorno al 1260, dando avvio alla formazione delle prime confraternite di Disciplinati nell'area umbra. Questo movimento si diffuse presto in diverse aree della penisola grazie all'azione di numerosi predicatori e in questo modo si moltiplicarono i gruppi di laici che vi aderirono per rispondere all'esigenza di una vita religiosa più coerente, in grado di far sperimentare in modo più intenso la dimensione comunitaria. Tra i compiti affidati alle Scuole, oltre alla pratica della flagellazione durante le processioni quaresimali, (da cui il nome di Confraternite dei Battuti) l'accoglienza dei pellegrini e il soccorso dei bisognosi della comunità, dai quali l'istituzione di diversi ospedali, che prendono spesso l'intitolazione a S. Maria dei Battuti.

Anche nella zona di Serravalle si formò unadi queste confraternite, a cui vennero affidate via via nel tempo numerose cappelle e chiese, da cui derivavano benefici e offerte da reimpiegare nelle opere di carità, e alla quale si deve l'erezione dell'Ospedale e dell'annesso oratorio, intitolato ai santi Lorenzo e Marco, che si affacciano sullo slargo di Piazza Vecellio.

Non si conosce la data precisa della fondazione della cappella, ma dai documenti più antichi, conosciuti attraverso trascrizioni postume, sappiamo che nel 1434 doveva già essere finita, poiché papa Eugenio IV ne autorizzò il culto e la celebrazione della messa, nonché concesse particolari indulgenze a quanti provvedevano al mantenimento e alla riparazione della cappella. Pur avendo subito diversi rimaneggiamenti nel corso dei secoli, l'edificio mantiene una forma rettangolare e l'ambiente dell'oratorio, che occupa il piano terra, è costituito da due vani divisi da un arcone. Le pareti sono completamente ricoperte di affreschi, sui quali sono state avanzate diverse ipotesi attributive e di datazione, la cui revisione è legata a un migliore apprezzamento degli stessi in seguito al restauro del 1953. Certamente non è stato ancora messo un punto circa gli studi su questi affreschi, che probabilmente si devono al lavoro di diversi artisti attivi verso la metà del XV secolo. Comunque di fatto ci troviamo davanti a uno dei complessi meglio conservati della prima metà del Quattrocento, che testimonia la cospicua vitalità artistica nei territori dell'entroterra.



Su gentile concessione dei Musei Civici del Comune di Vittorio Veneto, prot. n. 13035/2016. Riproduzione vietata



*Su gentile concessione dei Musei Civici del Comune di Vittorio Veneto,
prot. n. 13035/2016. Riproduzione vietata*

seconda campata, alcuni episodi della vita di S. Marco e nel registro inferiore un polittico dipinto, le cui figure centrali sono di difficile identificazione per la perdita della pellicola pittorica, ma sembra verosimile che al centro ci fosse l'immagine di Maria. Di più difficile risoluzione l'ipotesi circa le due figure di santi rappresentate ai lati del trono; mentre quelle rimanenti raffigurerebbero rispettivamente S. Liberale, patrono di Treviso, e S. Vittore, patrono di Feltre. Sulla parete di sinistra, sempre disposti su due registri, altri episodi della vita e del martirio di S. Lorenzo. Sulle vele quattro dottori della Chiesa, S. Girolamo, S. Ambrogio, S. Gregorio Magno e S. Agostino, con il simbolo di un evangelista e un'immagine della vita di Cristo, che sottolineano il legame con un testo evangelico e con un tema cristologico, di cui ciascun dottore si è occupato.

Scriviamo nella convinzione che, per quanto accurata e dettagliata, la descrizione non potrà in alcun modo superare lo stupore e la meravigliaprocurati da una visione diretta di questo piccolo scrigno di bellezza senza tempo. La grandezza di quest'opera risiede anche nel fatto che la realizzazione e la decorazione di questo ambiente testimoniano l'attività di una comunità, che per far fronte alla crisi culturale vissuta, ha scelto di percorrere una strada diversa nella speranza che un'inversione di tendenza fosse doverosa e necessaria. Questo, al di là di una oramai superata visione ciclica della storia, fa pensare a come l'uomo abbia sempre cercato di reagire ai momenti critici della storia, ricorrendo a una solidarietà in grado di creare modelli culturali diversi. In fondo è un tentativo che possiamo leggere anche nei nostri giorni, anche se probabilmente la lettura della reale portata di questo cambiamento in atto ci sarà possibile tra diverso tempo.

Per la visita all'Oratorio dei SS. Lorenzo e Marco è necessario rivolgersi direttamente al Museo del Cenedese, situato in Piazza Flaminio 1. Tutte le informazioni utili sono disponibili sul sito internet dei Musei civici di Vittorio Veneto

Dalla porta si accede direttamente alla prima campata, dove sulla parete di fondo campeggia una grande Crocifissione, mentre sulla parete a destra troviamo le storie di San Lorenzo divise su due registri, che si concludono sulla parete immediatamente a destra rispetto all'entrata. Il santo fu con ogni probabilità giustiziato il 10 agosto del 258, sotto l'imperatore Valeriano, che in genere non ricorse alla tortura, utilizzata piuttosto dal suo successore Decio. Per la narrazione viene quindi utilizzata l'agiografia descritta da Jacopo da Varagine, che permette una maggiore varietà nello sviluppo del racconto. Sulle vele della volta a crociera della prima campata troviamo i quattro evangelisti con i loro attributi, mentre lungo tutto l'intradosso sono raffigurati i profeti e sulla chiave di volta la figura di Cristo benedicente.

Continuando sulla parete di destra, nel registro superiore della



Pillole di TEOLOGIA

"PILLOLE DI TEOLOGIA" è una rubrica che ogni mese si propone di prendere un argomento di teologia per presentarlo in modo semplice e breve. Un'occasione di approfondimento nella conoscenza di Dio e del suo modo di manifestarsi a noi, e magari anche un'occasione di confronto: chissà che non nascano domande interessanti! Questa rubrica non è tenuta da un "professionista del settore", come potrebbe essere un prete, ma da una persona della parrocchia che sta approfondendo la sua conoscenza teologica.

Dio
parla
al suo
popolo

È l'assemblea liturgica l'ambiente vitale e reale delle Scritture, è il luogo in cui i testi biblici sono proclamati, letti per un'assemblea riunita dalla Parola, quella di Dio, che la convoca e dunque le sta davanti. La Parola precede la convocazione ma anche permane dopo di essa, nel luogo specifico per il libro delle scritture (si chiama "ambone"), anche quando l'assemblea è sciolta.

Nell'assemblea le Scritture proclamate risuscitano come Parola di Dio, che interella una comunità di credenti in ascolto, Parola rivolta da Qualcuno a qualcuno, essa è proclamata, creatrice di comunità. Nella liturgia della Parola è Dio stesso parla al suo popolo e quindi instaura una relazione che forma, plasma, crea la comunità.

È importante riconoscere che la comprensione della Parola di Dio contenuta nelle Scritture avviene pienamente solo all'interno dell'assemblea. Per il Papa Gregorio Magno, l'assemblea è il luogo teologico dell'ascolto, dell'intelligenza della interpretazione. È lì che si attualizza e prende efficacia la Parola. Quando una comunità cristiana si trova ad affrontare un problema, o a prendere una decisione che riguarda la sua vita, essa deve porre la questione alla luce della Parola di Dio, lasciare che l'evangelo giudichi al situazione e ispiri la decisione giusta.

Ogni comunità cristiana deve imparare che la lettura profonda della realtà e il discernimento evangelico su di essa sono sempre frutto di una intelligenza comune e mai individuale. Va riconosciuto che l'intelligenza (comprensione) è il frutto della comunione nella comunità, e questa è a sua volta l'esito di una intelligenza comune.

La Parola di Dio è sempre Parola di comunione, solo nella comunione si accede alla sua piena comprensione. Ecco perché non c'è Eucaristia senza Parola, né si può pensare ad una Eucaristia senza comunione; ed ecco perché la partecipazione all'assemblea liturgica dominicale non è questione di precetto, di osservanza, ma d'identità, di ciò che ciascuno è chiamato ad essere in quanto credente, e di ciò che implica il dirsi credente: persona in dialogo autentico con Dio nella famiglia ecclesiale!



Il Vangelo



Parola di Francesco ...

« Fa bene al cuore cristiano fare memoria della propria strada: come il Signore mi ha condotto fino a qui, come mi ha portato per mano. E le volte che io ho detto al Signore: "No! Allontanati! Non voglio!". Il Signore rispetta. È rispettoso! (...) »

Quante volte gli abbiamo chiuso la porta in faccia, quante volte abbiamo fatto finta di non vederlo, di non credere che Lui fosse con noi. Quante volte abbiamo rinnegato la sua salvezza... Ma Lui era lì (...) La memoria ci avvicina a Dio. (...) lo vi consiglio questo, semplicemente: fate memoria! Com'è stata la mia vita, come è stata la mia giornata oggi o come è stato questo ultimo anno? Memoria. Come sono stati i miei rapporti col Signore. Memoria delle cose belle, grandi che il Signore ha fatto nella vita di ciascuno di noi. »

(Papa Francesco. OMELIA A S. MARTA IL 21 APRILE SCORSO)

Nell'avvicendarsi incalzante di eventi che è ormai la nostra vita, sempre preoccupati del domani a cui guardiamo con lenti scure, l'invito del papa a fare memoria può sembrare un po' fuori dalla realtà. Molti pensano «A che serve fare memoria? Non c'è tempo... e per ricordare cosa? Solo cose brutte?»

Ma questi sono solo luoghi comuni che nascono proprio dalla scarsa abitudine a ricordare. Noi immaginiamo il futuro sempre a tinte fosche, e poi non abbiamo il tempo di ricordare il passato per vedere come sono andate affettivamente le cose. Facendo memoria, con calma e onestà, scopriremmo che il tempo che viviamo non è quell'elenco di delusioni che i TG ci presentano quotidianamente.

Se nel cammino ogni tanto non ti fermi a guardare in dietro la strada che hai fatto, il tuo cuore sarà pieno solo di fatica e sudore; ma se avrai l'intelligenza di dedicare qualche istante, ogni tanto, ad ammirare il percorso fatto, allora nel tuo cuore si fa strada anche la soddisfazione e la gratitudine. Questo vale anche per la vita.

Lo sa bene la fede che, fin dall'Antico Testamento, si fonda proprio sulla memoria perché non vadano perdute le benedizioni di Dio. Esse troppo spesso passano inosservate quando siamo presi dalla frenesia del presente, ma risaltano con chiarezza se ti volti in dietro a rivedere quel che è stato.

Chi fa memoria acquista saggezza, coglie la bellezza del tempo vissuto e guarda avanti con fiducia e speranza. Chi è troppo occupato e pratico per fermarsi a fare memoria vive il tempo con affanno, è sempre preoccupato e nel guardare avanti si crede sempre nell'orlo del baratro... identikit oggi molto diffuso!

Il credente fa memoria, per questo è speranzoso! Non perché è ingenuo come credono i profeti di sventura. Il credente fa memoria e vede che Dio è fedele. Sempre.

Diario cosa abbiamo vissuto

meglio!

Inoltre, sempre questa domenica a Mareno, con tutta al forania abbiamo vissuto la "GIORNATA PER IL SIGNORE". Incontri, giochi, testimonianze, riflessioni, confessioni... e la Messa finale col vescovo: chi ha saputo vincere le proprie chiusure e i propri confini ha davvero potuto godere di una giornata con il Signore. E i benefici di una giornata così penetrano nell'anima molto a fondo, e non svaniscono velocemente!

29 marzo - Si è riunito il nuovo CONSIGLIO PARROCCHIALE PER GLI AFFARI ECONOMICI DI SANTA LUCIA e, dopo aver preso visione del proprio compito e della realtà parrocchiale, ha visto e approvato il bilancio parrocchiale per l'anno 2015.

2-3 aprile - Come riportato in precedenza, la CELEBRAZIONE DELLE CRESIME (sabato a Sarano e domenica a S. Lucia) è stato un passaggio molto importante per i nostri ragazzi di seconda media. Confermati dallo Spirito, e accompagnati con stima dalla comunità, potranno fare le loro scelte sempre più importanti verso la vita adulta da credenti.

Domenica tre bambini hanno ricevuto il **BATTESIMO** a Sarano: Edoardo Frare, Nicholas Gasparottoe Valentina Piccin.



4 aprile - A Cordignano, dalle mani del vescovo Corrado, **FERNANDO ROMERO ROMERO** ha ricevuto il ministero di **ACCOLITO**. Si tratta di un ministero minore che rappresenta il terzo, e ultimo, passo, in vista dell'ordinazione diaconale. Fernando infatti, come è noto, è in cammino verso il diaconato permanente. L'accollito è il ministro dell'altare, è a servizio della Chiesa per quanto riguarda l'Eucaristia e, in quanto accolito, è anche ministro della Comunione (può dispensare e portare ai malati la comunione), non ministro straordinario bensì ministro istituito.

10 aprile - Dodici i bambini che hanno ricevuto il dono straordinario del **BATTESIMO** in questa domenica: Jacopo Dalle Crode, Riccardo Gandin, Mattia Gardenal, Filippo Granzotto,

Giorgio Ipekdjian, Enea Kodraleti, Edoardo Momesso, Vittoria Moro, Alberto Perencin, Emanuele Rallo, Angelica Trevisiol, Mattia Zucchetti.

Novantaquattro, invece, i ragazzi di quarta elementare (delle due parrocchie) che si sono preparati alla prima Comunione nel RITIRO pomeridiano a Sarano.

14 aprile - La programmata riunione del CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE si è incentrata sul tema della famiglia e della pastorale familiare. L'intento del consiglio è di giungere, senza fretta ma con cura, a proporre nelle nostre comunità delle iniziative che aiutino le famiglie a crescere nella luce del Vangelo dentro la grande famiglia della Chiesa.

15 aprile - È partito il percorso di formazione per i prossimi ANIMATORI DEI GREST PARROCCHIALI. Perché la proposta sia buona per i ragazzi quest'estate, occorre prepararsi, come i giovani della parrocchia ben sanno.

17 aprile - È stata una domenica davvero bellissima per 85 ragazzi di quarta elementare a Santa Lucia, hanno incontrato per la PRIMA VOLTA IL SIGNORE GESÙ NELLA COMUNIONE EUCARISTICA.

18 aprile - Dopo cena c'è stato un bellissimo incontro presso la Locanda del Buon Samaritano a Sarano. I SEMINARISTI DI TEOLOGIA, I GIOVANI DELLA COMUNITÀ VOCAZIONALE E I SACERDOTI LORO EDUCATORI SONO VENUTI AD INCONTRARE I NOSTRI DIECI OSPITI e richiedenti asilo e i volontari che camminano con loro. (cfr articolo)



24 aprile - Anche a Sarano i ragazzi di quarta hanno vissuto la tappa entusiasmante della PRIMA COMUNIONE EUCARISTICA. Erano nove, parte di una famiglia grande e bella.

26 aprile - Si è rinnovato il consueto appuntamento tra tutti i ragazzi della PRIMA COMUNIONE di Santa Lucia e Sarano INSIEME AGLI OSPITI DI CASA "DIVINA PROVVINDENZA" per la S. Messa al palatenda nel parco. È sempre un bell'appuntamento, sereno e festoso, l'occasione per lasciare ai ragazzi i regali e gli attestati della comunità

30 aprile / 1 maggio - Dopo un anno di pausa abbiamo ripristinato l'USCITA DI FINE ANNO DEI GRUPPI GIOVANILI, proprio in questo fine settimana. Un'uscita a KilometriZero, più o meno! Tutti insieme siamo andati in bicicletta a Costa di Conegliano, presso i padri dehoniani, dove abbiamo passato un fine settimana formativo e giocoso.



3 maggio - In occasione del primo anniversario dalla morte di don Oreste, ricorderemo anche i 30 anni di casa "papa Luciani" (la casa per sacerdoti annessa a casa "Divina Provvidenza"), presiede Messa il vescovo Corrado e partecipa anche il vescovo Ovidio Poletto.

15 maggio - In occasione della grande festa di Pentecoste, daremo degna conclusione all'anno catechistico e ci sarà il consueto pranzo con tutti i volontari delle parrocchie. Ospiti graditi alla Messa anche i seminaristi e i loro genitori, che poi concluderanno la domenica presso l'oratorio di Sarano per il pranzo e una partita a calcio coi nostri ospiti richiedenti asilo.

29 maggio - A Sarano festeggeremo i lustri di matrimonio. Tutte le coppie sposate da 5, 10, 15... anni sono invitate a partecipare alla Messa e al brindisi successivo. Chi riusciremo a rintracciare riceverà l'invito scritto, ma certamente ci sfuggirà qualcuno... è comunque, ovviamente!, invitato!

13 giugno - In attesa dei GrEst parrocchiali, inizia presso l'oratorio fra' Claudio, l'e-grest. Per chi non può perdere un attimo di estate!



<http://santalucia-sarano.it/caritas>
e_mail: caritas@santalucia-sarano.it
tel.: 0438 460172 ore ufficio

Caritas Parrocchiale

Matteo 7:12: "Tutte le cose dunque che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele anche voi a loro".



MOSTRA DI Pittura A FAVORE DELLA CARITAS

Grazie al generoso contributo di numerosi pittori di S. Lucia e del Coneglianese la CARITAS organizza una mostra di pittura allo scopo di coinvolgere la comunità nel sostegno delle proprie attività.

La mostra, denominata "ASTA DELLA CARITÀ" si terrà presso l'oratorio "FRA' CLAUDIO" durante tutto il mese di maggio e sarà visitabile tutte le domeniche dalle ore 8.30 alle ore 12.30. Al momento della visita sarà possibile anche fare le proprie offerte.
Le opere esposte saranno aggiudicate al miglior offerente. La CARITAS si riserva comunque il diritto di non assegnare l'opera in caso di offerta inferiore alla base d'asta



Perchè questa iniziativa.

La Caritas Parrocchiale ha il compito di aiutare tutta la comunità a prendersi cura di chi è nel bisogno esprimendo la sensibilità verso il prossimo.

Come dice Papa Francesco: "la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli"

La nostra Caritas Parrocchiale cerca di mettere in pratica questi principi attraverso l'ascolto di:

- Chi ha difficoltà a procurarsi da mangiare
- Chi ha difficoltà a trovare da vestire
- Chi la notte non ha un posto dove dormire
- Chi vive disagi
- Chi ha bisogno di una parola amica
- Chi non ha lavoro
- Chi

*Grazie
a tutti.*

In questo periodo la Caritas assiste, in vari modi, oltre trenta famiglie del nostro comune.

Pertanto le necessità economiche sono notevoli e.... le casse vuote.

Confidiamo nella generosità più volte dimostrata dai nostri concittadini e confermata anche recentemente in occasione della raccolta straordinaria di cibo e vestiti.

La Visita Pastorale condotta l'anno passato nell'archivio parrocchiale di Santa Lucia ha rilevato la necessità di procedere al riordino della documentazione storica conservata nella canonica. L'intervento è stato eseguito da Laura Fornasier, neolaureata in Storia, ed è cominciato a dicembre presso l'Archivio diocesano, coordinato dalle archiviste Nadia Giacomini e Francesca Girardi.

Contemporaneamente, don Paolo ha provveduto a restaurare parte della mansarda della casa canonica per allestire un ambiente ideale alla conservazione dei documenti, che saranno d'ora in poi, ordinati e consultabili più facilmente.



presente nell'archivio ovvero il registro dei battesimi del 1598.

Il secondo fondo archivistico rilevato è quello della Confraternita del Santissimo Sacramento, associazione di persone particolarmente devote che si impegnavano per promuovere iniziative di preghiera nella parrocchia. A Santa Lucia fu istituita ufficialmente con decreto vescovile nel 1851, ma le fonti presenti fanno pensare che fosse ben attiva già dal Seicento.

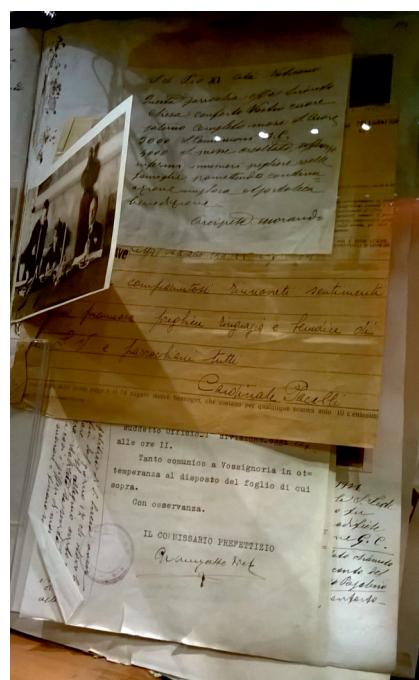
Il terzo fondo archivistico di notevole importanza è quello della fabbriceria parrocchiale, vale a dire di quel gruppo di persone che si occupavano del mantenimento e della cura degli edifici sacri.

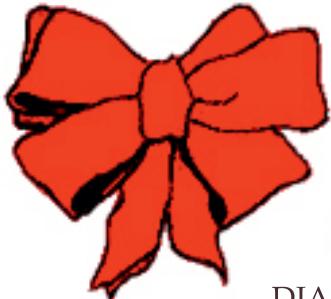
Il quarto e ultimo fondo archivistico è quello di mons. Vittorio Morando (parroco dal 1910 al 1965), che lasciò in parrocchia interessanti quaderni di cronistorie, corrispondenze e fotografie.

Un iniziale assaggio di questi "tesori" archivistici lo si può osservare presso l'Archivio diocesano, dove è stata allestita una bacheca con alcuni dei documenti più interessanti ritrovati in fase di riordino. Tra questi si segnala il registro dei morti 1687-1726, la cui copertina è stata realizzata con una pergamena del XV secolo riportante un atto del notaio Bartolomeo de Rubeis rogato in ambito serravalleser.

Presto tutto l'archivio sarà ricollocato in canonica... buona ricerca!

Recuperato e riordinato l'Archivio Parrocchiale





FIOCCHI IN FAMIGLIA

DIAMO IL BENVENUTO AI NUOVI NATI DELLA NOSTRA COMUNITÀ
CHE ATTENDONO IL BATTESSIMO

Elia Bortolin

di Christian e Sara, nato a Conegliano il 20/02/2016

Isabel Canzian

di Christian e Erika, nata a Oderzo il 27/08/2015

Davide Collodel

di Alberto e Valeria, nato a Conegliano il 19/04/2015

Giorgio Angelo Dalto

di Robert e Lisa, nato a Conegliano il 25/01/2016

Andrea Filippin

di Alessandro e Francesca, nato a Conegliano il 13/06/2014

Giada Garlant

di Luca e Francesca, nata a Treviso il 10/11/2015

Nicola Ingolfo

di Matteo e Sara, nato a Conegliano il 18/03/2016

Giorgio Ipekdjian

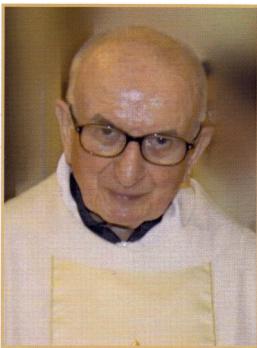
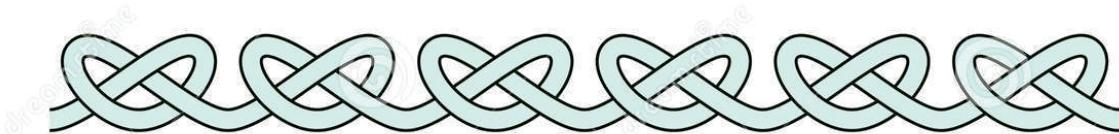
di Daniele e Diana, nato a Conegliano il 03/06/2015

Enea Kodraleti

di Aleksander e Luljeta, nato a Conegliano il 23/06/2014

Andrea Zanette

di Denis e Laura, nato a Conegliano il 05/02/2016



Nespolo don Oreste
12/07/27 - 03/05/15

**«LA COMUNITÀ
TI RICORDA
CON GRATITUDINE”**



Canzian Giovanni
17/10/1930 - 10/05/14